

SANITA': ARRIVA IL MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELL'ASSISTENZA

27 Settembre 2017



PESCARA - Un nuovo sistema di monitoraggio e valutazione della qualità dell'assistenza ospedaliera, sul modello già adottato in poche altre Regioni italiane, come l'Emilia Romagna e la Toscana, in cui verranno analizzati 45 indicatori.

Lo ha introdotto la giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale alla programmazione sanitaria Silvio Paolucci, che ha dato attuazione a uno degli interventi già previsti nel Piano di riqualificazione del sistema sanitario regionale.

Verranno analizzati 45 indicatori, come: la mortalità post infarto o post by-pass, la percentuale di complicanze durante il parto, la quota di riammissioni ospedaliere dopo un intervento di protesi d'anca, oltre ai tempi di attesa per gli interventi post frattura di femore o tibia.

Saranno utilizzati anche indicatori finalizzati alla valutazione del percorso di cura, così da assicurare che il numero di pazienti trattati dalle singole strutture, il volume della casistica, sia sufficiente a garantire elevati standard assistenziali.

E' previsto, inoltre, un meccanismo di allerta per rilevare eventuali e significativi scostamenti delle performance delle Asl per quanto riguarda qualità, sicurezza, efficacia, appropriatezza dei servizi erogati e degli esiti delle cure dei pazienti.

"È un significativo passo avanti - commenta in una nota Paolucci - perché d'ora in avanti le attività delle aziende sanitarie non saranno più valutate soltanto in termini di equilibrio di bilancio e di rapporto costi-ricavi, come ci chiedono le direttive nazionali, ma dando priorità a obiettivi, criteri e standard qualitativi di assistenza, oltre alla percezione e soddisfazione del servizio da parte dei cittadini".

Il sistema di monitoraggio è dinamico, vale a dire che l'Agenzia sanitaria regionale e il Dipartimento salute e welfare della Regione, procederanno periodicamente alla revisione delle procedure, verificando risultati, criticità e prevedendo eventuali correttivi.

I risultati delle verifiche, dopo un iniziale periodo di messa a punto che durerà un anno, saranno utilizzati sia per la programmazione di dettaglio della rete ospedaliera, sia per una più efficace valorizzazione delle competenze e delle esperienze professionali degli operatori sanitari.